

## Comunicato stampa

### **Lavoro, formazione, prospettive per i laureati in Europa e nell'area del Mediterraneo in tempo di crisi: il futuro dei giovani negli studi di 200 ricercatori di 40 Paesi**

**Il nuovo Rapporto AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati  
sarà presentato a marzo 2011 all'Università di Bologna  
in occasione di un convegno internazionale  
dove giovani studiosi presenteranno i migliori lavori selezionati  
e dove accademici, imprenditori, policy makers  
affronteranno il problema del futuro delle giovani generazioni**

Almeno il 40% dei giovani, tra i 30 e i 34 anni, deve avere una laurea: è uno dei cinque traguardi prioritari che ha fissato il Consiglio dell'Unione europea nel definire la strategia "Europa 2020", il progetto del prossimo decennio per una crescita economica intelligente, fondata sullo sviluppo della conoscenza e dell'innovazione, sostenibile e inclusiva. Inoltre, la prospettiva globale dello Spazio europeo dell'Istruzione superiore è fortemente incoraggiata. Raccogliendo questa sfida, il Consorzio interuniversitario AlmaLaurea ha scelto di presentare l'annuale Rapporto sulla condizione occupazionale dei laureati italiani chiamando a raccolta studiosi di tutto il mondo, in particolare dell'area Euro-mediterranea.

#### **"Capitale umano e occupazione": il convegno internazionale a Bologna**

**Il 10 e 11 marzo 2011, all'università di Bologna, si terrà il convegno internazionale "Human Capital and Employment in the European and Mediterranean Area" (programma preliminare in [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)).**

La conferenza internazionale porterà a Bologna accademici, policy makers, imprenditori di aziende transnazionali, ma anche di piccole e medie dimensioni, e i governi delle regioni del Mar Mediterraneo.

### Duecento ricerche presentate da studiosi di tutto il mondo

In preparazione del dibattito politico, ampio e qualificato, AlmaLaurea ha raccolto il contributo di giovani ricercatori (*call for papers*). In pochi mesi hanno risposto **duecento studiosi di quaranta Paesi** con ricerche e studi qualificati su temi che sono all'ordine del giorno nell'agenda politica dell'Europa e del bacino mediterraneo, sui quali si gioca il futuro delle giovani generazioni: la formazione, l'accesso al mercato del lavoro in tempo di crisi, le disuguaglianze di genere, la mobilità internazionale, l'investimento in capitale umano, innovazione e ricerca.

Oltre che a lavori provenienti da ricercatori che operano nelle università italiane ed europee, molte proposte sono arrivate da ricercatori dell'area del Mediterraneo (Algeria, Egitto, Marocco, Israele, Giordania, Libano, Palestinian National Authority, Tunisia, Turchia) dei Paesi dell'Est (Albania, Kosovo, Moldavia, Montenegro), della Russia e del resto del mondo (Congo, India, Indonesia, Iran, Pakistan, Kazakistan, Usa, Emirati Arabi).

### La commissione scientifica guidata dall'ambasciatore Lakhdar Brahimi

A fine gennaio, dopo un accurato lavoro di selezione, il **Comitato scientifico**, presieduto dall'ambasciatore **Lakhdar Brahimi**, renderà noti i migliori lavori che saranno presentati al convegno. Al Comitato scientifico partecipano personalità di rilievo internazionale come l'ex presidente della Commissione europea ed ex Premier **Romano Prodi**, lo stesso rettore dell'Università di Bologna **Ivano Dionigi**, il vice segretario dell'Unione per il Mediterraneo **Lino Cardarelli**, **Michèle Gendreau-Massaloux** (Responsible for Higher Education in the French mission Union for the Mediterranean), **Josef Mifsud** (President Euro-Mediterranean University), il rettore dell'Università di Meknes **Mohammed Zaher Benabdallah**, **Kate Purcell** (University of Warwick), **Hermann Schwengel** (Pro-rector for Research, University of Friburg), **Ulrich Teichler** (University of Kassel).

**Le dichiarazioni di Andrea Cammelli, fondatore di AlmaLaurea,  
e di Ivano Dionigi, rettore dell'Università di Bologna**

*"I problemi delle giovani generazioni e della necessità di un nuovo modello di sviluppo vengono messi al centro della presentazione del nuovo Rapporto AlmaLaurea sui laureati e il lavoro per dare risposte unitarie, allargate al bacino europeo e mediterraneo, basate su evidenze empiriche attendibili e aggiornate, rese accessibili e interpretabili al mondo politico ed economico, delle imprese internazionali come delle piccole medie, delle pubbliche amministrazioni e dei privati", dichiara **Andrea Cammelli** professore di Statistica (Università di Bologna), fondatore e direttore di AlmaLaurea). "L'obiettivo è uscire dai localismi e da soluzioni frammentarie e inefficaci, ricordando, con le parole del Premio Nobel per l'economia G. S. Becker, che il successo di un Paese dipende dalla sua capacità di utilizzare la sua gente".*

*"Vogliamo creare occasioni per sviluppare e rendere concreta l'idea di una società della conoscenza, rafforzare ed esportare il modello AlmaLaurea, nato nella nostra Università, costruire reti di ricerca internazionali - **dichiara il rettore dell'Università di Bologna Ivano Dionigi** - Spinoza diceva che di fronte alla realtà non c'è né da piangere né da ridere, ma c'è da capire. Così di fronte a un'emergenza a livello europeo rispetto all'accesso dei giovani al mercato del lavoro, c'è da riflettere per fare scelte non casuali e arbitrarie, ma responsabili. E' un atto dovuto".*

## Il XIII Rapporto AlmaLaurea su laureati e lavoro a marzo 2011

Il nuovo **Rapporto sulla condizione occupazionale dei laureati italiani**, realizzato da AlmaLaurea e giunto alla tredicesima edizione, ha coinvolto oltre 370mila laureati a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo. La sua presentazione sarà arricchita dagli studi dei numerosi ricercatori che saranno chiamati al convegno internazionale.

*"Il numero dei lavori arrivati e la loro qualità è il segnale di attenzione che c'è nel mondo accademico e non solo su questi temi, al punto che amplieremo a più sessioni il convegno per poter accogliere i migliori interventi dei ricercatori",* dichiara il professor **Gilberto Antonelli**, coordinatore del Comitato scientifico. *"E' un punto di partenza per contribuire alla costruzione di uno spazio Europeo della conoscenza e che in futuro potrebbe portare alla nascita dell'European AlmaLaurea".*

## Il modello AlmaLaurea in Europa e nell'area Mediterranea

AlmaLaurea è un Consorzio pubblico di 62 Università italiane (rappresenta oltre il 76% dei laureati italiani), sostenuto dal Ministero all'Università. Ogni anno restituisce la documentazione sul capitale umano formato dalle università e mette in collegamento i laureati con il mondo del lavoro attraverso la banca dati on line che ad oggi rende visibili, anche in lingua inglese, un **milione e 470mila curricula** di neolaureati o laureati con pluriennale esperienza.

Attualmente è in atto, nell'ambito del Programma europeo TEMPUS, una sperimentazione nell'Area del Mediterraneo a cui partecipano quattro Università del Marocco. L'ipotesi del modello AlmaLaurea in versione europea o transazionale, è caldeggiata da più parti.

"AlmaLaurea è il mattone di una grande casa- ha dichiarato **Michèle Gendreau-Massaloux** - che sarà la casa degli studenti, dei professori, dei lavoratori d'Europa e del Mediterraneo. AlmaLaurea in Europa e nel Mediterraneo è uno strumento di conoscenza e di successo dal punto di vista sociale".

"Il sistema AlmaLaurea deve rappresentare un esempio per tutta l'Europa", ha recentemente sostenuto **Doris Pack**, Presidente della Commissione per la Cultura e l'Istruzione del Parlamento Europeo.